

Anno 2008/2009 N*1

I.S.I.S.
"Città di Luino – Carlo Volontè"

Hey ciao ragazzi!!!

Scrivo a nome della nuova redazione del giornalino scolastico, per spiegarvi rapidamente il motivo del cambiamento...

In breve, abbiamo deciso di dare una svecchiata alle vecchie edizioni del giornale ...

Questo primo numero ci ha messo non poco tempo per essere pubblicato ma ci ripromettiamo che gli altri numeri avranno una frequenza d'uscita diversa...

Come avrete visto anche il nome e quindi il logo del giornale sono cambiati, ho provato ad inserire un qualcosa che rappresentasse i vari corsi dell'istituto; sì, lo ammetto non è il massimo, ma stavo guardando Spongebob mentre lo facevo XD !

Ora vi saluto e vi auguro buon divertimento...

Ci aspettiamo che per il prossimo numero riceveremo molti articoli e consigli su quello che volete venga scritto sul giornale ^^

Approfittiamo di questa presentazione per dare il benvenuto al nuovo Dirigente, Ing. Giuseppe Sirna, sperando che gli sia gradito il nostro "tardivo" giornalino.

Vi ricordo che la nostra mail è:
giornale-isis@live.it



E non mancheranno...

Articoli di vita quotidiana, o che ne analizzano alcuni aspetti...

E come se non bastasse,

l'intrattenimento è garantito con alcuni **giochi** con i quali passare il tempo...

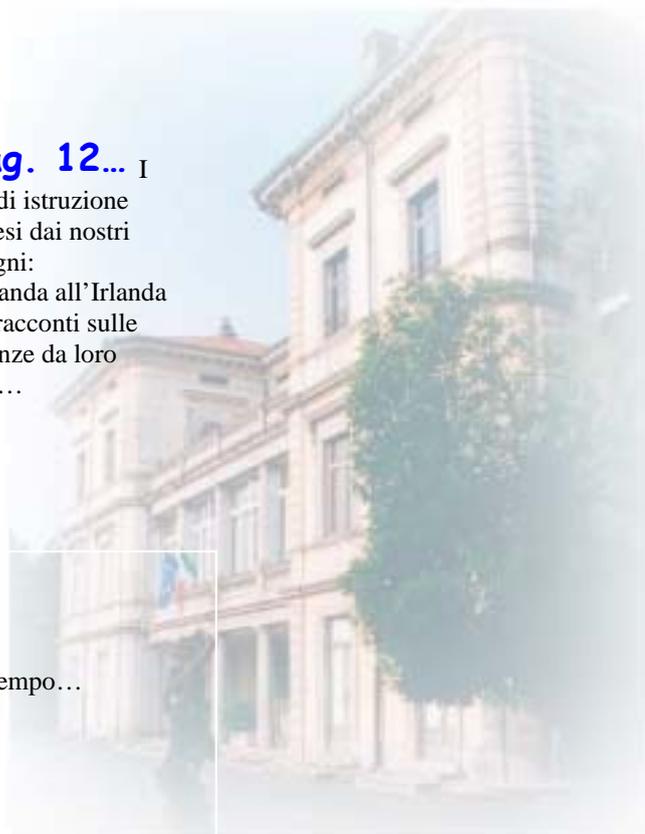
p.s. qui dicono che non sia valido usarli per distrarsi dalle lezioni!!!

Da Pag. 5... Le presentazioni dei corsi della nostra scuola: tra informatici che si spaccano sui pc, e geometri che progettano uffici per loro...

XD

Da Pag. 9... **Il tempo libero**, il nostro **life style**, alcune cose tra quelle che noi poveri studenti facciamo durante il nostro tempo libero...
Tra musica e passatempi, un rapido scorcio su alcuni aspetti della nostra vita quotidiana...

Da Pag. 12... I viaggi di istruzione intrapresi dai nostri compagni: dall'Olanda all'Irlanda alcuni racconti sulle esperienze da loro vissute...



BACK FROM HI-TECH

Lo scorso anno ricevetti dalla mia scuola la richiesta di partecipare ad un progetto organizzato dall'Università di Milano, progetto chiamato HI-TEC, che il Politecnico organizza tutti gli anni, allo scopo di far conoscere ai ragazzi delle superiori l'Ateneo milanese.

Una volta trovato il mio gruppo (quello orientato verso **Ingegneria Informatica-Comunicazione**), non conoscevo ovviamente nessuno ma strinsi subito amicizia con i miei futuri compagni di stage. Erano ragazzi come me, "affamati" di conoscenza, appassionati di informatica, socievoli, affabili e con tanta voglia di vivere questa nuova avventura.

Subito dopo le presentazioni in Aula Magna, gli insegnanti che ci avrebbero seguito, si presentarono e presentarono la struttura del corso ed il programma. Si prospettava interessante!

Infatti, di lì a poco tempo, partimmo in treno per Como, sede staccata del Politecnico nella quale si teneva il corso da noi scelto.

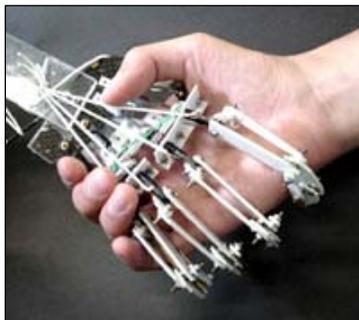
Imparammo un "mucchio" di cose, sotto la guida del prof. Lorenzo

Cantoni, sulla materia principale del corso, ovvero la "comunicazione mediata dal computer"; soprattutto provammo l'emozione di seguire una lezione tipicamente universitaria!

Tramite un software creato dalla scuola, dovevamo realizzare una sorta di "presentazione" dei nostri paesi di provenienza (territorio, usi e costumi, vita locale ecc.). Eravamo riuniti in gruppi, ed ogni gruppo doveva realizzare una presentazione che avesse come argomento la descrizione del paese di un altro. Imparammo così utili nozioni sullo svolgimento delle interviste sia a persone importanti sia a gente comune.

Alloggiavamo in un ostello di Como: le enormi camerate ci facevano sperimentare la vita di gruppo; facevamo spesso delle passeggiate per Como o delle gite, come l'ultimo giorno, nel quale visitammo la Triennale di Milano. Quest' avventura ci ha aperto gli occhi sul nostro futuro (io ho deciso di frequentare il Politecnico, dopo la maturità); ci ha fatto soprattutto trovare dei nuovi ed affezionati amici. Ho conosciuto gente molto simile a me, e questo mi ha reso molto contento e mi ha spinto ad andare avanti nei miei futuri progetti di studio.

Fabio Spiller , V Abacus



Il futuro nella "meccatronica"

Quest'anno le classi quarta e quinta del Corso di Elettronica e Telecomunicazioni hanno partecipato, com'è ormai consuetudine, al corso di meccatronica presso la ditta Rettificatrici Ghiringhelli di Luino. Presso l'azienda sono stati svolti dieci incontri, ciascuno di quattro ore, nei quali un tecnico qualificato ha presentato e approfondito i principali concetti della programmazione in visual basic e la programmazione dei "plc": due fondamentali passaggi che servono alla corretta messa in servizio di una macchina utensile.

Queste lezioni sono state considerate molto interessanti dalle classi. In effetti, tutti gli alunni hanno aderito all'iniziativa. La conoscenza di nuovi tipi di programmazione è molto utile in questo indirizzo di studio poiché rende un tecnico più versatile e dunque più appetibile alla maggioranza delle aziende che operano in questo settore. Questa iniziativa verrà sicuramente ripetuta anche in futuro al fine di mantenere aggiornati gli alunni sulle nuove tecniche di produzione.

IL PROGETTO "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"

Nel mese di Gennaio l'Istituto ha voluto mettere in "cantiere" il progetto "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" per la classe III A IGEA; perciò la scuola si è mobilitata per inserirci nel mondo del lavoro e per farci capire com'è e come potrà essere il nostro futuro professionale, terminata la scuola.

Io sono stato assegnato all'azienda "RETTIFICATRICE GHIRINGHELLI SPA" di Luino.

Questa azienda lavora e ha contatti con tutto il mondo, dalla Germania alla Spagna, ma anche in zone lontane, extraeuropee, quali: Cina, Giappone, America ed India.

In queste due settimane non sono stato costantemente in un unico ufficio: i responsabili mi hanno fatto girare e lavorare nei vari uffici della struttura, un ambiente molto pulito, ordinato e silenzioso. Capitava così che un giorno mi dedicavo agli acquisti ed un altro alle vendite. E' anche per questo continuo spostamento che ho conosciuto molte persone, con le quali ho stretto un rapporto non solo di lavoro, ma anche di amicizia e simpatia, soprattutto grazie alla loro disponibilità.

Nell'arco delle due settimane di lavoro ho potuto eseguire diverse operazioni: dalla compilazione di documenti di trasporto (DDT), alla spedizione di fax; ho svolto anche operazioni gestionali più impegnative come la realizzazione di fatture d'acquisto o di vendita, piuttosto che ordini e/o offerte sia a clienti sia a fornitori.

Durante lo svolgimento delle diverse mansioni assegnate ero

seguito dai responsabili d'ufficio ed il mio impegno, ad essere sincero, era superiore rispetto a quello scolastico; anche perché mi sentivo un po' più "carico" di responsabilità.

Attraverso questa esperienza ho appreso molto, soprattutto che il mondo del lavoro è più "complicato" ed "elaborato" rispetto a quello scolastico. Ci vuole molta più serietà, impegno e soprattutto tanta responsabilità. Penso che dopo questa esperienza, il mio impegno e la mia partecipazione alla vita scolastica cambieranno in positivo (almeno ci provo): mi ingegnerò maggiormente nello studio e metterò più attenzione alle spiegazioni; e questo perché, visto che mi sono fatto un'idea, seppur superficiale, del concetto di lavoro, ho potuto notare che le responsabilità sono maggiori; quando finirò la scuola vorrei essere pronto al cambiamento che questo nuovo "mondo" porterà nella mia vita.

Tra scuola e lavoro!

Agli alunni di terza e quarta del corso IGEA è stato proposto il progetto di alternanza scuola-lavoro; questo progetto ha come obiettivo farci comprendere meglio come funziona un'azienda avendo la possibilità di osservarla dall'interno, ed introdurci a un'idea di cos'è il mondo del lavoro. A noi ragazzi di terza è stato assegnato il periodo dal 12/01 al 24/01, 2 settimane. L'azienda a cui sono stato assegnato è la "Autosoft Multimedia srl" che si occupa della vendita di prodotti di

informatica (come computer, cd, dvd e software) ed editoria (manuali e quiz) per le autoscuole ed alcuni istituti. La sede è a Germignaga, in località Premaggi; è di dimensioni medie ma ha una rete commerciale che si estende per tutta Italia. Il mio orario di lavoro era dalle 9 alle 12:30, e dalle 14:30 alle 19; ho avuto la "fortuna" di dormire un'ora in più al mattino, ma il pomeriggio era molto lungo. La mattinata cominciava con il lavoro nel settore dell'editoria che finiva intorno alle 13; così salivo in amministrazione, prendevo le mie cose e andavo a pranzare con i miei compagni di classe; erano collocati in aziende vicine e durante la pausa ci scambiavamo opinioni sulle nostre esperienze.

Il pomeriggio invece lo passavo quasi sempre in amministrazione, dove era impossibile annoiarsi perché c'era molto lavoro e di vario tipo. Mi è capitato di vedere molti casi contabili insoliti, che richiedevano attenzione ed impegno. La contabile d'azienda, Daniela, e le altre ragazze che hanno lavorato con me hanno espresso un'opinione positiva sul mio operato e ciò mi fa molto piacere. Durante questa esperienza ho avuto modo di lavorare con tutti i membri dell'amministrazione e di conoscere i dipendenti degli altri settori.

Mi sono trovato molto bene in questa azienda, le mie colleghe sono state bravissime sia a seguirmi passo-passo nei miei compiti, sia a lasciarmi operare autonomamente; oltre all'ambito lavorativo sono state estremamente simpatiche, gentili e disponibili alle mie domande. Degno di nota è anche l'ambiente nel quale ho lavorato, molto

pulito, ordinato e luminoso (grazie alle numerose vetrate). Mi sono impegnato molto in quest'esperienza e penso che il mio impegno sia stato superiore a quello scolastico; sono riuscito ad apprendere molte cose, in ambito personale e lavorativo. È stata un'ottima esperienza che spero di ripetere molto presto, magari per un periodo di tempo maggiore, e spero presso la stessa azienda.

Giorgetti
III IGEA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Dal 12 al 23 gennaio, al posto di frequentare le lezioni, la nostra classe ha svolto un'attività di alternanza scuola-lavoro e ognuno di noi ha passato questo periodo a lavorare in un'azienda diversa. Questa esperienza, organizzata dalla scuola, aveva l'obiettivo di introdurci alla conoscenza del mondo del lavoro e di mostrarci come gli argomenti che studiamo a scuola e le parole che troviamo solo nei libri, in realtà, vengano utilizzati tutti i giorni in un'azienda.

Io ho passato queste due settimane di alternanza scuola-lavoro alla **G.E. Impianti**, un'azienda situata a Luino che si occupa di progettazione e installazione di impianti di riscaldamento, impianti domotici e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia.

scuola



lavoro

Personalmente, prima di questa esperienza, non avevo mai sentito parlare di quest'azienda e, quindi, è stato anche difficile trovarla per la prima volta.

Lavorandoci, invece, ho capito che è un'azienda molto importante e conosciuta in tutta Italia. L'interno è diviso in 2 parti: un'area tecnica destinata alla progettazione degli impianti, e una contabile, che era quella che mi interessava.

Io lavoravo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00; facevo un'ora di pausa in cui tornavo a casa per il pranzo.

Durante questa esperienza ognuno di noi aveva a disposizione un tutor scolastico (che nel mio caso era la prof.ssa Lalicata) e un tutor aziendale, ai quali potevamo rivolgerci per qualsiasi problema. Queste persone ci avrebbero seguito nel nostro lavoro. Il mio tutor aziendale è stato il Sig. Zaffirino Mongoli; inoltre mi hanno aiutato molto anche Franca e Cristina, le due ragazze che lavoravano in contabilità.

Il primo giorno che sono andata in azienda ero abbastanza tesa, perché mi trovavo in un ambiente nuovo con persone che non conoscevo. Ho passato il tempo ad

osservare Franca mentre svolgeva il suo lavoro e ho imparato come registrare le fatture nel computer. Dal secondo giorno in poi, invece, mi è stata data una scrivania con un computer sul quale avrei potuto lavorare da sola.

Durante questo periodo non ho avuto un lavoro fisso da svolgere, ma ogni giorno mi venivano affidati compiti diversi e, quindi, ho svolto molte attività.

Per esempio: controllavo i partitari dei fornitori, "spulciavo" le fatture chiuse con i relativi pagamenti e verificavo il saldo. Un giorno ho creato, in Excel, delle schede per riepilogare i dati di tutti gli automezzi dell'azienda. Mi hanno fatto controllare alcuni leasing e finanziamenti per verificare che tutte le rate fossero state pagate, ecc.

Per tutte le attività che dovevo svolgere mi veniva data una spiegazione all'inizio dal mio tutor, poi andavo alla mia scrivania e lavoravo da sola.

Inizialmente, non avendo mai fatto cose del genere a scuola, di fronte a tutti quei documenti e contratti mi trovavo in difficoltà; però non ho mai esitato a chiedere spiegazioni al mio tutor

o a Franca e Cristina e, alla fine, sono riuscita sempre a portare tutto a termine.

Il signor Mongoli, il mio tutor, si è dimostrato molto cordiale e disponibile, forse perché io stessa mi dimostravo sempre molto interessata.

Sicuramente il mondo del lavoro è molto diverso dalla routine scolastica. L'impegno a scuola consiste nel seguire le lezioni e poi lavorare e studiare a casa; nel lavoro in ufficio invece ci si deve impegnare costantemente, senza distrazioni, perché si hanno delle responsabilità e delle consegne da fare a fine giornata.

Quindi, non posso dire che l'impegno che avevo al lavoro era superiore o inferiore al mio impegno scolastico, ma semplicemente che è stato diverso.

All'interno dell'azienda ho notato che c'era una bella atmosfera: si conoscono tutti e se hanno bisogno si aiutano, però allo stesso tempo scherzano tra di loro, si fanno battute e ridono. Tutte le persone che ho incontrato sono state gentili e simpatiche e credo che sia bello lavorare in un clima del genere.

Oltre alla bella atmosfera e al personale, all'interno dell'azienda c'era anche un ambiente pulito, ordinato e accogliente per lo stile dell'arredamento; una cosa che mi piaceva era il fatto che alcune pareti erano in vetro e permettevano di vedersi dall'area tecnica a quella contabile o di vedere il magazzino.

Questa esperienza mi è piaciuta molto e penso di aver imparato molte cose; ho avuto la possibilità di mettere a confronto il mondo del lavoro con quello della scuola, di trovare somiglianze e differenze tra le due realtà.

Una cosa che mi ha colpito è stata sentire le persone parlare ed utilizzare termini che noi troviamo solo sui libri di scuola di Economia.

Fino ad allora ero convinta che tutti sapessero sempre cosa fare; invece ho capito che anche chi lavora ha dei dubbi.

L'esperienza lavorativa mi renderà sicuramente più interessata ad alcuni argomenti scolastici che ho visto applicati nella pratica e che, quindi, non mi sembreranno più solo termini difficili e quasi inutili!



Basi Teresa

3		5	8		4			
	8	1		6	7		5	4
2							1	7
		3			9		8	1
		8				4		
1	4		3			7		
6	3							8
8	5		1	3		9	4	
			9		8	5		6

Relax

6	8	9	2	4	1	2	9	7	8	5	3	6
2	8	5	7	1	3	6	9	3	1	7	4	2
8	6	3	9	4	2	5	1	7	8			
5	1	4	6	3	8	2	7	9	5			
3	7	9	8	6	5	1	4	2	3			
1	5	2	3	7	4	9	6	8	1			
7	2	6	4	5	9	3	8	1	7			
4	9	8	1	2	6	7	3	5	4			
9	3	7	5	8	1	4	2	6	9			



Il Corso Geometri

si articola nell'arco di 5 anni.

Le funzioni professionali che saranno affidate allo studente diplomato investono il largo settore del "patrimonio immobiliare":



- 1) i terreni (per quanto riguarda il rilievo, il modellamento, le opere di sostegno e di attraversamento: strade, ponti, gallerie);
- 2) i fabbricati

(per quanto riguarda la costruzione e la conservazione, le variazioni, le miglioni e le trasformazioni, la sua consistenza giuridica ed economica).

Il geometra è inoltre presente nei problemi del riordinamento, accertamento e valutazione di immobili e presta frequentemente la sua opera nell'attività dei servizi tecnici e dell'amministrazione finanziaria. Compito del corso di studi è offrire all'alunno la disponibilità culturale e le competenze operative per l'intero settore.

Le possibilità lavorative post-diploma !

Il diploma di Geometra fornisce una preparazione che permette di

svolgere mansioni in ambito pubblico e privato: nell'ambito della libera professione, dopo il biennio di praticantato ed il superamento dell'esame di stato per l'iscrizione al collegio dei Geometri, svolge attività di rilievo topografico, progettazione edilizia, impiantistica, pratiche catastali, pratiche inerenti a successioni ereditarie, stime di fabbricati e terreni.

Permette di accedere a settori di specializzazione tecnica quali:

- 1) imprese del settore edilizio;
- 2) aziende di materiali per l'edilizia;
- 3) uffici tecnici degli enti locali;
- 4) società che gestiscono impianti di pubblica utilità (Enel, Telecom,...);
- 5) uffici tecnici erariali;
- 6) servizi infortunistici, assicurativi e bancari;
- 7) studi professionali.

Dopo aver conseguito l'abilitazione specifica, il diplomato può svolgere la funzione di coordinatore in fase di progettazione o esecuzione relativamente alla sicurezza dei cantieri.

Il diploma permette di accedere a qualunque corso universitario.

Risultano pertinenti al piano di studi le facoltà di Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Gestionale, Architettura, Geologia, Matematica, Fisica, Scienze Agrarie e Forestali, in Italia e, S.U.P.S.I. nel Canton Ticino.



Sabato 31 gennaio 2009 la classe 4 GA accompagnata dal docente Antonino Baratta si è recata presso il cantiere edile in via Beato Iacobino (via del fumo), per effettuare un sopralluogo dell'area interessata.

La visita si è limitata all'osservazione della parte esterna del cantiere edile. Percorrendo la via citata sopra, abbiamo osservato il cantiere dall'alto e, successivamente, dalla via Sbarra, che corrisponde all'ingresso del cantiere, abbiamo effettuato una vista frontale.

E' stato realizzato un servizio fotografico, disponibile su richiesta, che ci ha portato a formulare alcune considerazioni:



- 1) Non ci sono sufficienti protezioni;
- 2) Non ci sono i copriferro;
- 3) Mancano alcune barriere;
- 4) La strada non presenta alcuna sicurezza;
- 5) L'operatore non risponde ai requisiti essenziali della sicurezza in cantiere;
- 6) Si evidenzia l'occupazione di suolo pubblico

CANTIERI DI LUINO... CHE IL CIELO CI AIUTI!!!!

Gli alunni della Quarta A GEO

BIENNIO ITIS

La scelta della scuola superiore è una scelta molto difficile, dato che deve preparare gli studenti per affrontare il mondo del lavoro. Ci sono diverse tipologie di indirizzi tra cui scegliere, per esempio c'è il liceo scientifico, il liceo classico, il liceo socio-psicopedagogico, il liceo delle comunicazioni, l'ITIS, il CFP e così via.

Nel mio caso ho scelto l'ITIS di Luino, che comprende un biennio comune a tutti gli studenti e un triennio di specializzazione, che si divide in elettronica e informatica (chiamato anche "Progetto Abacus"). Il biennio comune dà una cultura generale agli studenti e comprende le materie base come lettere, matematica, inglese, scienze, biologia, geografia, storia, fisica, diritto, educazione fisica, chimica, disegno e tecnologia. Ci sono delle attività di laboratorio che servono per mettere in pratica quello che si studia, e questo avviene per fisica e chimica. Poi ci sono attività svolte al computer, dato che gli indirizzi che si sceglieranno dovranno

preparare lo studente a lavorare con il computer: questo laboratorio è chiamato CAD e viene utilizzato per disegno e matematica. Infine c'è il laboratorio di inglese, sempre dotato di computer.

Io ho scelto questa scuola per imparare a costruire impianti elettronici, dato che ho a che fare con l'elettronica quotidianamente, usando lo stereo o il computer. Il biennio mi sta facendo approfondire argomenti già studiati alle scuole medie, ma sto conoscendo cose nuove, infatti materie come fisica, chimica e diritto non le avevo mai studiate. Per quanto riguarda gli anni prossimi io ho scelto l'indirizzo di perito elettronico, dato che voglio specializzarmi in quel settore. All'inizio volevo fare informatica, ma poi ho deciso di cambiare. Spero di riuscire ad arrivare alla fine, ma comunque sono sicuro di farcela, perché se si è determinati nel volere una cosa si riesce nell'intento.

"Il Corso Abacus"

Da molti anni è presente presso l'I.S.I.S. di Luino il corso di specializzazione in informatica industriale progetto Abacus.

La nostra scuola dispone di un'aula con sedici computer collegati in rete, tutti recentemente aggiornati tenendo conto delle più attuali tecnologie; spesso questo laboratorio viene utilizzato anche per altre materie come Matematica, Statistica, oppure per accedere a Internet per scopi didattici. Inoltre siamo provvisti di un laboratorio dove poter verificare il funzionamento



di alcuni strumenti dell'elettronica di base.

In questo triennio per quanto riguarda le materie che caratterizzano il nostro corso di studi vi sono: Informatica, Sistemi, Elettronica e Calcolo delle Probabilità. Ci vengono insegnati diversi linguaggi di programmazione ad esempio il C, C++, HTML, CSS e JavaScript; oltre al sistema operativo Windows ci vengono impartite alcune nozioni per l'utilizzo di Linux.

Molti sono i progetti esterni al piano di studi come l'ECDL (patente europea del computer) o l'IFS (Impresa Formativa Simulata).

Al termine dei cinque anni il futuro perito sarà in grado di analizzare, progettare e sviluppare piccoli e medi sistemi dati a gestire informazioni. Potrà lavorare all'interno di un gruppo che si occupa dell'implementazione di moduli software, della progettazione di database o siti Web.

Egli potrà accedere al mondo dell'industria, all'insegnamento, alla libera professione e a qualsiasi università nel caso in cui decida di continuare con gli studi universitari.

"Il Corso Elettronica e Telecomunicazioni"

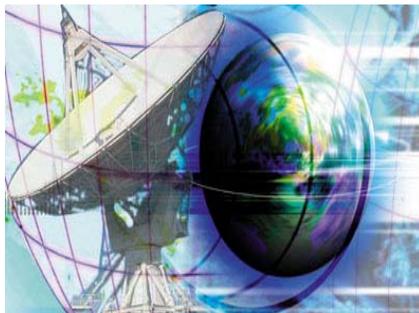
L' I.S.I.S di Luino vanta un corso di Elettronica e Telecomunicazioni che forma Periti Elettronici.

La sede di via Cervinia possiede un laboratorio di elettronica dove i diplomandi possono realizzare su basetta sperimentale (Breadboard) i circuiti che studiano durante le ore di teoria tenute in aula.

Questo laboratorio, inoltre, è dotato di 6 personal computer utilizzabili dagli studenti per controllare i dati tecnici dei componenti da utilizzare durante il montaggio.

Le materie cosiddette d'indirizzo che caratterizzano il triennio di questo corso di formazione sono: Elettronica, Telecomunicazioni, Sistemi e T.D.P. (Tecnologia, Disegno e Progettazione). Nella materia Sistemi gli alunni studiano un linguaggio di programmazione (C++) e nell'apposito laboratorio scrivono grazie a dei software compilatori, i programmi studiati. Questo laboratorio è utilizzato anche per la materia T.D.P. nella quale gli studenti progettano, disegnano e poi saldano su master vari circuiti (Es: Amplificatore audio, dado elettronico).

Al termine del corso di formazione dalla durata di 5 anni, il perito saprà progettare, realizzare e programmare circuiti elettronici contenenti microcontrollori e circuiti integrati di media difficoltà. Una volta conseguito il diploma, ci sono molteplici impieghi industriali ma se il perito volesse continuare gli studi, potrebbe



optare per una fra le numerose facoltà universitarie attinenti agli studi finora effettuati.



The weather



m	d	n	s	f	f	o	g	g	y	g	h
g	c	n	s	t	d	b	s	t	t	i	k
h	o	y	n	m	a	b	u	e	e	h	a
g	o	d	l	e	s	t	o	r	m	y	q
u	l	k	y	s	u	n	n	y	g	h	q
a	v	j	p	m	u	w	n	g	r	c	g
x	w	i	o	q	c	f	k	e	h	o	s
n	r	w	a	r	m	p	h	q	w	l	n
s	u	r	a	i	n	y	o	u	i	d	o
i	q	i	c	n	s	a	t	i	n	z	w
r	v	a	u	m	z	r	h	e	d	c	y
b	t	x	n	m	l	w	c	j	y	v	l

sunny rainy snowy
 cold hot windy stormy
 warm cool foggy



www.bogglesworldesl.com

Imagine

di John Lennon



Imagine there's no heaven
It's easy if you try
No hell below us
Above us only sky
Imagine all the people
Living for today...

Imagine there's no countries
It isn't hard to do
Nothing to kill or die for
And no religion too
Imagine all the people
Living life in peace...

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will be as one

Imagine no possessions
I wonder if you can
No need for greed or hunger
A brotherhood of man
Imagine all the people
Sharing all the world...

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will live as one

Immagina non ci sia il Paradiso
prova, è facile
Nessun inferno sotto i piedi
Sopra di noi solo il Cielo
Immagina che la gente
viva al presente...

Immagina non ci siano paesi
non è difficile
Niente per cui uccidere e morire
e nessuna religione
Immagina che tutti
vivano la loro vita in pace...

Puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo
Spero che ti unirai anche tu un
giorno
e che il mondo diventi uno

Immagina un mondo senza
possessi
mi chiedo se ci riesci
senza necessità di avidità o fame
La fratellanza tra gli uomini
Immagina tutta le gente
condividere il mondo intero...
Puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo
Spero che ti unirai anche tu un
giorno
e che il mondo diventi uno



IL SOFTAIR

*Giociamo alla "guerra"...ma
SENZA violenza!*

Il softair (airsoft in inglese) è uno sport di squadra che si basa principalmente sulla simulazione militare, grazie all'uso di materiale tecnico.

Questo sport è basato sul fairplay e la correttezza: è vietato qualunque contatto fisico con l'avversario, ogni giocatore deve autodichiararsi, a voce o tramite appositi segnali, se viene colpito dai "pallini" avversari.

Il gioco si può svolgere in diversi ambienti, che possono essere urbani, boschivi o notturni, anche se principalmente si preferiscono luoghi boschivi, sia per la vastità di territorio che per la facilità di mimetismo.

Considerate le caratteristiche di questo sport, la sicurezza è molto importante: è indispensabile indossare occhiali

protettivi o maschere per il volto e, dato che si pratica in luoghi aperti e con terreni irregolari, è consigliato l'uso di anfi e di protezioni per ginocchia e gomiti. Le tipologie di gioco possono essere moltissime, ma le più comuni e usate sono: "cattura bandiera" o "cattura postazione avversaria" che consistono in una sorta di attacco contro difesa, "deadmatch a squadre", dove vince la squadra che elimina l'altra, "liberazione di un prigioniero", "tutti contro tutti"; inoltre ci sono games che si

basano sulla simulazione della seconda guerra mondiale. Per praticare questo sport deve essere usata un'attrezzatura adeguata: fucili ASG, occhiali o maschere di protezione, tuta mimetica, scarponi o anfi per la protezione delle caviglie, ginocchiere, gilet tattico e altri accessori.

La pratica di questo sport risale alla fine degli anni '80 e si è estesa in tutta l'Europa e non solo; all'inizio era un semplice tiro al bersaglio, ora con le nuove forme di sicurezza e le nuove armi, è diventato una simulazione di combattimento.

Io pratico questo sport da qualche mese, l'ho conosciuto grazie ad un amico che mi ha



*Noto anche come L85A1

www.scout-fi.it

convinto a provarlo; devo dire che è proprio uno sport fantastico, ti dà un'adrenalina indescrivibile, soprattutto quando sai di essere sotto tiro e cerchi un riparo: mentre corri senti che ti sparano dietro e il cuore batte a mille! Posso dire che tra tutti gli sport che ho praticato, questo è quello che mi ha appassionato di più, anche perché ho incontrato persone fantastiche e gentili. Lo consiglio a tutti coloro che vogliono divertirsi stando all'aria aperta e tra amici.

Luca Mancuso, IV Abacus

Ad Armento

*Come un fragile fiore
d'autunno*

*ti vedo ogni giorno più
stanco,*

*come un ramo secco dal
tronco*

*ti stacchi a poco a poco dalla
vita.*

*Un giorno comprenderò forse
il senso della tua esistenza,
come di una vecchia fiaba
mai dimenticata.*

Simone Bello (maggio 2005)

Gente Lucana

*Perpetuamente semplice e
ridente*

*come un cespo di ginestra in
fiore*

nelle solitudini

arse e montuose.

Simone Bello (luglio 2005)

Music & Style

Negli ultimi cinque anni si è creato un panorama musicale di difficile catalogazione e descriverne ogni genere sarebbe un lungo e noioso elenco di nomi, quindi cercherò di spiegare le attuali tendenze musicali.

Definiamo prima di tutto i concetti principali di due "Stili di vita" che hanno preso piede in Italia:

Emo e Poser.

Emo è chi fa della depressione il suo modo di vivere e sostiene di aver maggiore sensibilità rispetto alla gente "comune".

L'emo style nasce negli anni '80 a Washington DC con gli Embrace e gli Rite of Spring, non aveva ancora niente a che fare con la depressione, anzi!



Nell'ultimo periodo ci si è allontanati molto da quella che

era la sua origine, ed è nata una vera e propria subcultura.

Poser invece ha lo scopo di essere appariscente e farsi notare, infatti è legato alla moda più di chiunque altro: per le nuove tendenze musicali è un vero e proprio periodo di "Travestimento".

Si è introdotto anche il concetto di Straight Edge (SXE), un vero e proprio stile di vita arrivato in Europa dall'America.

Questi ragazzi hanno deciso di rinunciare al tabacco, alcool, droga e sesso occasionale; a volte possono anche prevedere il vegetarianismo.

Ho parlato di generi e tendenze che affondano le loro radici nel rock n' roll,



nomi.

Chi non conosce l'house music in Italia? La risposta è.....nessuno, infatti è la musica più commerciale e viene continuamente mixata dai DJ che hanno comportamenti trasgressivi per attirare i ragazzi a seguire ed ammirare le loro gesta.

L'house music deriva dalla musica Dance nata nelle discoteche di Chicago e New York nella prima metà degli anni '80.

La minimal e la sua corrente minimalismo, nascono anch'esse negli States negli anni '60 e si sviluppano su cellule melodiche semplici e figure ritmiche che hanno il compito di ipnotizzare chi ascolta.

Il problema più grande legato alla musica elettronica rimane comunque l'assunzione di droghe quasi sempre da parte di teenagers che ne fanno uso solo ed esclusivamente per essere "fighi".

Marco Dal Lago

4° Abacus



PAESE MIO

Ij(e) t(e) guard(e)

E si' cumm' na foglia 'r cerza

Ca' s(e) mov(e) 'o vient(e)

*E 'ra vita nun' sap(e) ancora
nient(e)*

Ij(e) t(e) sent(e) canté

E si' cumm'a 'na cecala

*'ra stagion(e) ca cant(a) u'
tiemb(e).*

Ij' te sent(e) Chiang(e)

*Cumm'o cane 'nda l'aria, quann(e)
more u' patron(e).*

*Nui passamm(e) nd'a vita cumm(e)
pass(e) u' vient(e)*

Cumm(e) nu vient(e).

PAESE MIO

Io ti guardo,

e sei come una foglia di quercia

che si muove al vento,

e della vita non sa ancora niente.

Io ti sento cantare,

e sei come una cicala

che nella stagione canta il tempo.

Io ti sento piangere,

*nella tarda serata come i cani
nell'aria*

quando muore il padrone.

*Noi passiamo nella vita come
passa il vento*

Come un vento

Simone Bello

Una Vita da Dj

Ciao ragazzi mi chiamo Andrea, ho 18 anni e ho una grande passione per la musica: per questo motivo il mio hobby preferito è quello di suonare come Dj, e in questo articolo vi vorrei raccontare la storia del Dj e cosa vuol dire esserlo.

Il Dj, in origine, nasce insieme alla Radio ma è nei primi anni '70, quando dall'America arriva la Saturday Night Fever cioè "La Febbre del Sabato Sera", che i Dj cominciano ad avere più importanza nella vita della discoteca; proprio qui nasce la House Music e andando avanti il Dj acquista sempre più importanza fino a diventare il "Re", colui il quale suscita, con la sua Musica, grandi emozioni. In molti conosciamo Dj

come Tiesto, David Guetta i Cybepunkes, Gigi D'Agostino, Gabry Ponte che ormai sono entrati a far parte del mondo dello "spettacolo" e nella loro carriera sono diventati Dj Producer, cioè creatori di brani con apparecchiature elettroniche, spesso computer, e di Set cioè (sarebbe per il musicista il "concerto") seleziona i vari brani che poi propone in una serata in Discoteca. Per Diventare Dj non è molto semplice perché per prima cosa bisognerebbe averlo nel sangue, ed essere portati. La tecnica che viene utilizzata è quella del Mixaggio detto Mix cioè mettere insieme due brani contemporaneamente. Vi spiego



come funziona: per prima cosa bisogna mettere i due brani o song allo stesso valore di bpm cioè battito per minuto, poi si mette la battuta della cassa allo stesso battito. Nel momento in cui con la cuffia si sente che il brano è a tempo si mette il Mix in diffusione. Naturalmente per fare tutto questo è necessaria la cosiddetta Console. La Console è principalmente composta da 4 elementi: il Mixer che è quello strumento che ci permette di lavorare con i brani, i Cdj o Piatti per i Dischi in Vinile, i Cdj per i Cd e le cuffie per il preascolto cioè per sentire quando staccare da una canzone ad un'altra. Sia il Mixer che il Cdj

hanno vari effetti: il primo ha l'equalizzatore con il quale possiamo scegliere il livello degli alti medi e bassi di un brano, il secondo invece, ha il Loop che permette di

ripetere sempre un pezzo di un brano che abbiamo deciso noi. Ogni Dj finisce con l'aver un proprio stile che gli consente di scegliere un proprio genere di Musica tra i tanti che ci sono attualmente, come può essere la House la quale a sua volta si divide in tanti rami come l'electro, commercial e tecno o anche il Pop o il Rap. Lo stile che preferisco ed uso quando suono è l'House Commerciale.

Come avrete compreso, nel mondo della discoteca quella del Dj è una figura molto importate e un Dj veramente bravo, secondo la mia esperienza, è quello che tiene occupata la pista fino alla fine del suo Set. Spero di avervi fatto scoprire qualcosa in più su questa

passione, che mi auguro qualcuno di voi abbia e che magari cominci a suonare e, non si sa mai, che diventi un Dj famoso!!

Sanfy_Dj

Barzellette:

Un carabiniere arriva contento in ufficio: "Ieri ho finito un bel puzzle". L'appuntato: - "E quanto ci hai messo?". - "Due anni". - "Ma, mi sembra molto!". - "Ma che dici. Sulla scatola c'era scritto: da 3 a 6 anni!".

Un tizio si reca da un indovino e bussa alla porta. L'indovino dice "Chi è?". Il tizio pensa fra se e se "Uhm, cominciamo bene..."

Due alpinisti costeggiano un crepaccio. "L'anno scorso la mia guida è precipitata qui" dice uno. "Che tragedia" fa l'altro "Beh non esageriamo, era vecchia e mancavano anche molte pagine".

Mia cognata ieri ha avuto una bimba. Mio fratello ha voluto a tutti i costi essere lì al momento del parto, dato che si era perso quello del concepimento.

ahahaha

Camera con vista... su Dublino!

"La scuola è la parte fondamentale della vita e segnerà la strada del tuo futuro".

Questa frase è una delle più importanti, ci viene detta agli inizi del nostro percorso scolastico.

Ci si chiede il perché e si pensa che "tanto si va per imparare il mestiere e basta".

Pensieri "normali" tra noi ragazzi, però il vero significato della scuola e delle attività che si svolgono si comprende solo nel momento in cui si faranno.

Era la metà, il mio quarto anno, quando la pref.ssa Susanna Allemani ci ha proposto di partecipare ad uno stage linguistico, un'esperienza non nuova per me.

Quest'avventura consiste nel trascorrere un determinato periodo all'estero, per esercitarsi nella lingua straniera da noi studiata.



Dal Lago Country

Il soggiorno viene strutturato in un determinato modo: si viene sistemati in una famiglia, ed ogni mattina ci si deve presentare in

un punto accordato per recarsi a scuola e fare le regolari ore di lezione (tutto questo a Dublino e soprattutto in Inglese!).

Siccome le esperienze all'estero mi hanno sempre affascinato, ho deciso di partecipare. Insieme a me c'erano altri due compagni di classe.

Il mio pensiero e la mia convinzione era che questa sarebbe stata un'esperienza indimenticabile.

Erano le 10:00 di una mattina, sembrava una come tante, ma di lì a poco avrebbe riservato a noi molte sorprese. La partenza era prevista da Malpensa, l'arrivo verso mezzogiorno.

Appena arrivati ci hanno sistemati, ognuno presso una famiglia; il primo giorno si facevano le presentazioni e si familiarizzava con l'ambiente, nei giorni successivi, la mattina si andava a scuola, il pomeriggio si visitava Dublino o altri paesi caratteristici e la sera si stava con le famiglie.

Oltre a imparare nuove cose, dove un diverso modo di vivere ci insegnava ad adattarci alla situazione, nel gruppo si consolidavano e creavano nuove amicizie.

Oltre a visitare musei e costruzioni storiche, abbiamo passato un pomeriggio intero alla fabbrica della *Guinness*, famosa in tutto il mondo.

Ci si può chiedere, perché uno deve vivere quest'esperienza?

Secondo me, nella vita, si deve provare a fare il possibile, perché nel corso del tempo il vissuto può tornare utile per aprire nuove "finestre" sul mondo!

Ali Qehaj
V Abacus

Mysteryland:
ballare e sorridere!

L'Olanda non è solo Amsterdam, come molti di noi ragazzi pensano, ma uno stato con tradizioni e usanze particolari che molti non conoscono. Sono tre anni che continuo ad andare in Olanda, visito sempre città nuove, dove posso ammirare edifici tipici olandesi e magari osservare da vicino un mulino a vento.

Purtroppo le mie trasferte durano un giorno o poco più e non riesco a visitare le città come sarebbe bello fare. Quello che mi spinge ad andare in Olanda sono i party (non "rave") organizzati in location che possono contenere da 2000 a 200000 persone, come il *Mysteryland*. Le sensazioni che si percepiscono sono indescrivibili: sentire la canzone preferita in mezzo a 80000 persone con un "system sound" di dimensioni enormi mi fa venire la pelle d'oca. Molte persone fanno fatica a credere che in un giorno io vada in Olanda, balli e poi torni a casa; forse non sanno che la passione che ho per la musica è veramente tanta e che sono disposto anche ad andare all'estero!

Ho ballato per 16 ore di seguito senza far uso di sostanze stupefacenti, perchè il divertimento viene dal cuore ed il sorriso nasce spontaneo.

Vi saluto con due parole olandesi che per me sono uno stile di vita: *Hakkuh & Straakstan*, "ballare e sorridere".

Fugazza V ABACUS

C'ERA UNA VOLTA IL PROFESSORE

E' ormai un dato di fatto, una situazione risaputa, che spesso gli studenti delle scuole di tutto il mondo, non amano i propri insegnanti, anzi, in molti casi questi ultimi vengono considerati incapaci, fannulloni ed insensibili. Ma perché questo? Non sempre le cause di tutto ciò sono da attribuirsi agli studenti stessi.



Nella maggior parte dei casi, infatti, tutto questo "criticare" proviene da una società che sempre più si allontana da ciò che erano gli antichi e saggi valori, i quali prevedevano un inestimabile e forte rispetto nei confronti dei professori. Professori che, spesso, con grande forza di volontà, stavano dietro la cattedra (spesse volte con una bacchetta in mano o un pugno di ceci essiccati in tasca), con l'intento di dotare di una buona cultura coloro che sarebbero diventati il "futuro" del Paese. Quante volte abbiamo sentito criticare maestri e professori? Quante volte abbiamo sentito dire che fare il professore conviene, perché ben remunerato per quel che fa? Certo, in un momento di forte crisi economica come quella che stiamo affrontando ora, il posto statale è ambito da molte persone,

oppure si sente dire che il prof. è uno che ruba lo stipendio allo Stato! Bene, queste dicerie sono la causa per la quale gli studenti acquisiscono la convinzione che quanto detto sopra sia giusto; è proprio questa la parte di società che a scuola ci è stata ben poco! Detto ciò, bisogna prendere in considerazione anche il fatto che i professori realmente fannulloni e perditempo esistono in tutto il mondo, (come si dice... un colpo al cerchio ed uno alla botte!) e probabilmente esistono anche da noi. E come dare torto a chi li critica ...?

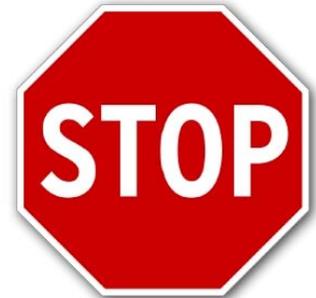
Quanto agli studenti, ve ne è una parte molto confusa, confusa da ciò che è il mondo reale e da quello che è il mondo della tv. Molti sognano di avere una scuola in cui, come si vede purtroppo in quegli stupidi telefilm americani, si possa attaccare il prof. a testa in giù, con i piedi legati al soffitto e tirargli ogni tipo di verdura marcia si possa reperire. Altri sognano in cattedra Maria de Filippi, Alessia Marcuzzi, Fabio Volo, Lorenzo Ciampi e Piero Chiambretti. Beh, gli studenti che sognano tutto questo, a mio parere, qualche piccolo problemino devono avercelo! Molti ragazzi purtroppo odiano i professori, li considerano meschini e senza cuore. Ma i prof disposti a darti una mano sono molti, quelli con i quali ti puoi confidare, che scherzano e ridono, che stanno al passo coi tempi, che capiscono i problemi che puoi avere e ti aiutano a risolverli. Prof. che ti danno lezioni di vita, soddisfazione e piacere nel vederli, e nel vederli arrivare, con quel loro classico portamento che solo un professore ha, un po' goffo e appesantito da tutte le borse piene di libri e compiti da

correggere. Prof. che riescono ad entrare nel cuore del più duro ed impassibile ragazzo, diventandone a volte un esempio di vita.

Simone Bello! IV A IGEA

STOP AGLI INCIDENTI STRADALI

Ogni giorno tramite i "media" notiamo l'aumento di vittime di incidenti stradali in Italia. Per quanto ancora saremo protagonisti di queste stragi? E' il momento di dire STOP. Maurizio Sacconi, Ministro del Welfare, vuole coinvolgere le aziende farmaceutiche limitando l'assunzione di medicinali che provocano effetti negativi sul sistema nervoso, come ad esempio psicofarmaci o antiallergici. Secondo il Ministro, inoltre, non basta abbassare il limite di



alcolemia dallo 0,5 allo 0,2: occorre avere una tolleranza pari allo 0, come avviene in alcuni Stati del nord Europa (Svezia, Norvegia) dove la percentuale di incidenti negli ultimi anni è diminuita. L'alcool rappresenta un veleno per il corpo: esso brucia immediatamente le vitamine all'interno dell'organismo provocando un'alterazione del sistema nervoso centrale, una

diminuzione di concentrazione, insensibilità al dolore, confusione mentale, rallentamento di riflessi, incapacità di stare in piedi; può perfino a portare, in alcuni casi, al coma.

Dalle ultime statistiche, sul territorio nazionale, l'abuso di alcool e l'uso di sostanze stupefacenti tra i giovani causa, soprattutto nei fine settimana, incidenti stradali con mortalità superiore alla media Europea. A nulla sono valse le varie campagne contro questi tipi di abuso; anzi sembra che i giovani non diano la giusta importanza a questo pericolo. La guida in stato di ebbrezza porta il conducente a una mancanza di lucidità sulla strada creando un pericolo per sé e per gli altri.

Con il decreto Bianchi del 2008, il Codice della strada ha inasprito le sanzioni per coloro che creano disagi sulla strada. L'atto prevede l'arresto fino a sei mesi e tre "gradi di intensità" della violazione:

1. Per chi viene sorpreso alla guida con tasso alcolemico compreso tra lo 0,5 e lo 0,8 grammi per litro, la sanzione pecuniaria è stata fissata tra 500 e 2.000 euro; è confermata la pena dell'arresto fino a un mese, la sospensione della patente arriva fino a 6 mesi.
2. Con il tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro la sanzione pecuniaria è stata fissata tra 800 e 3.200 euro; la pena dell'arresto è prevista fino a tre mesi e la sospensione della patente da sei mesi ad un anno.

3. Per chi guida con tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, è prevista una sanzione pecuniaria fissata tra 1.500 e 6.000 euro; la pena dell'arresto è prevista fino a sei mesi e la sospensione della patente da uno a due anni.

Nel momento in cui il soggetto compie più violazioni nel corso di un biennio vi è la revoca della patente di guida immediata. Chi viene, invece, sorpreso alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, è punito con un'ammenda da 1.000 a 4.000 euro e l'arresto fino a tre mesi con la sospensione della patente di guida fino a un anno.

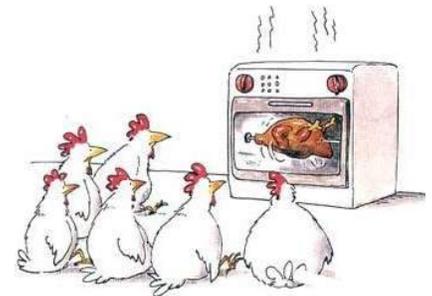
Se Guidi Non Bere...
Sabrina Salvato

Classe 5^A IGEA

I REALITY SHOW

Da qualche tempo, precisamente da quando "IL GRANDE FRATELLO" venne trasmesso per la prima volta, si è diffusa la "moda" di proporre al pubblico dei programmi televisivi chiamati reality show; programmi nei quali gruppi promiscui di persone si trovano a dover stare assieme e a dover collaborare per periodi di tempo relativamente lunghi, in situazioni che, una persona pressoché normale, non

riuscirebbe ad affrontare. Tutto questo al fine di diventare "conosciuti", o per avere interessi di carattere pecuniario. Questi "eroi" si sottopongono a prove fisiche spesso difficili, ad ardue prove emotive o di carattere psicologico.



REALITY-TV

Bene! Tutto questo è ciò che direbbe uno spettatore il quale si fa condizionare da un programma (o molto spesso da chi il programma lo trasmette) che, a mio parere, non dovrebbe neanche essere trasmesso!! Dico questo perché, come credo si sia capito, non sono affatto un "devoto" dei reality show. Conosco persone le quali sono così attratte da queste trasmissioni televisive che al fine di non perdere una puntata arrivano a cambiare le proprie abitudini e modalità di vita. Non vorrei essere considerato pesante né tantomeno "antiquato", ma fino a qualche tempo fa, quando a casa mia si mangiava, la televisione doveva rigorosamente e tassativamente restare spenta, indifferentemente dal fatto che si stesse cenando o pranzando. Ritornando al discorso di prima, invece, c'è chi arriva a non

cenare, o a cambiarne l'orario per non perdere nemmeno il più piccolo particolare del programma. Ecco, questo è il genere di persone che non ragiona con la propria testa, ma rimane passiva a vedere una presa in giro; è inoltre il genere di persone che la televisione cerca, ed evidentemente trova, a cui sottoporre programmi falsi e indecenti seguiti con accanimento e devozione.

Il primo della lunga serie di reality riprodotto sulla rete televisiva nazionale fu "Il grande fratello", del quale, a mio parere, nemmeno la prima edizione è stata davvero "reality"; soprattutto perché mettere una telecamera che riprenda giorno e notte delle persone rinchiusse in una casa anche nei momenti più intimi è deplorabile, ed è contro la privacy. Falsità, sì, falsi! Perché tutto è preparato nei minimi dettagli: le liti, i rapporti sentimentali, i tradimenti, i pianti, le prove fisiche, di forza e di coraggio, tutto è provato e riprovato prima della trasmissione. Pensate ora che possa essere reale una donna conosciuta nel mondo del cinema e dello spettacolo, che vive nel lusso e non si fa mancare niente, viziata come la regina Maria Antonietta d'Austria? Può ridursi a mangiare vermi oltretutto ricoperti di terra, ed occhi di bue crudi!! È chiaramente una presa in giro per tutta la povera gente che da casa, inorridita, non è al corrente che quelle sono solo caramelle molto realistiche. La

televisione ha un forte potere persuasivo, tale da far credere a molti che ciò che si vede rispecchi realmente la realtà. Tutto ciò, però, viene proposto al fine di distogliere l'attenzione dai veri problemi che gravano su tutti i cittadini. Bisognerebbe perciò riflettere maggiormente su quali siano le verità.

Arrivederci alla prossima

La redazione:

Dal Lago Marco

Mancuso Luca

Stefani Mattia

Con l'aiuto dei professori:

Allemani Susanna

Bianchi Gianluca

Comeglio Marilina

Merenda Elena